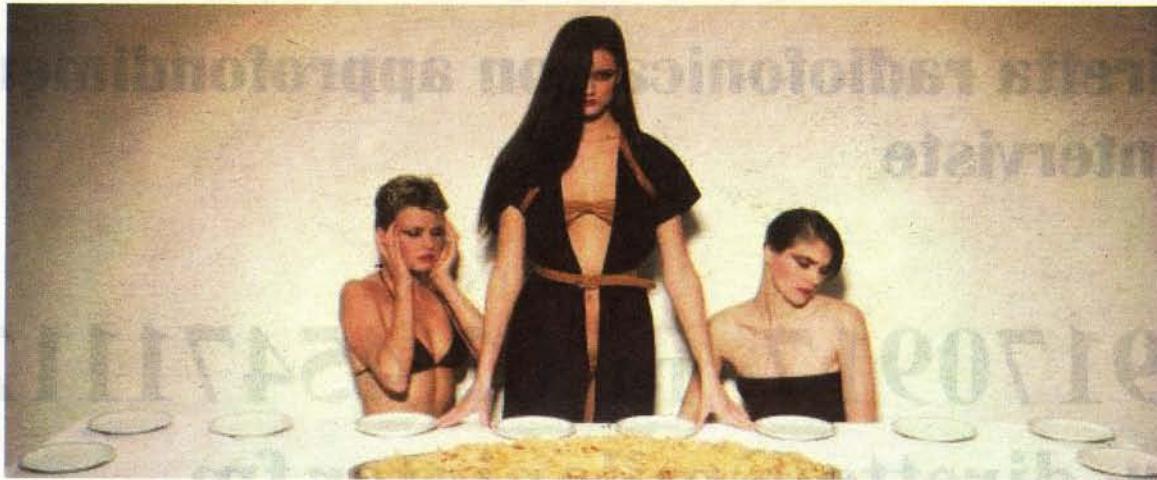


VIA TADINO



RITRATTI E MODA Una delle immagini di Antonio Guccione esposte alla Fondazione Mudima fino al 15 ottobre

# Guccione, immagini vip con sentimento

Oltre cento personaggi famosi nella rassegna «Fashion and Faces» alla Fondazione Mudima

Prada, Gucci e Versace. Da Michelangelo Antonioni a Giorgio Armani, da Umberto Eco a Federico Fellini.

Ne sono protagonisti i principali volti del cinema, della moda, della cultura, dell'imprenditoria degli ultimi trent'anni, tutti immortalati da questo artista amato da Yves Saint Laurent e reso celebre da memorabili campagne pubblicitarie per

Gae Aulenti, icone della vita pubblica scelte dal fotografo che illustra gli «illustri» con un doppio punto di vista: schivo e chic.

Personaggi ritratti in modo inconsueto e originale; ne sono un esempio la triplice rappresentazione del volto di Luca

Cordero di Montezemolo, lo sfondo arcobaleno di Antony Quinn, la luce proiettata sul viso di Luciana Savignano o sulla testa di Fellini con un effetto quasi mistico.

«Ogni essere umano presenta qualcosa di bello»: è il pensiero dell'artista, nonché il punto di forza che lo contraddistingue. La sua fotografia è lelogio dell'essenziale e nello stesso tempo dell'incisivo, sfronda il super-

fluo e il ridondante per trasmettere concetti puliti e limpidi.

Talmente sofisticata nell'equilibrio e negli elementi da apparire come un evento spontaneo, un accadimento naturale davanti all'obiettivo, come nel ritratto a Mario Schifano, colto, si direbbe, per caso, mentre quella folgorazione repentina è frutto di un attento studio introspettivo sul personaggio.

Guccione convoglia nell'immagine il suo universo interiore, la visione positiva e gioiosa della vita, sentimenti e riflessioni che conferiscono ai suoi ritratti una profondità che va al di là della pura immagine patinata.

Gli sfondi dei suoi ritratti, poi, rappresentano una sorta di trame per penetrare il mistero della vita.

Non importa che si tratti di un artista, di un uomo di cultura o di un semplice bambino, li reinventa ogni volta mettendo in risalto il sentimento delicato che ha unito soggetto e creatore dell'opera.